



Impiegate e professioniste con l'amore per i felini Spendono metà stipendio per nutrirne a centinaia

Turni ferri e ferie scaglionate per un'assistenza continua «C'è una legge per i randagi ma nessuno la rispetta»

Le signore di «miciopolis» Gattare manager per mici soli

Insegnanti, impiegate, professioniste. L'ultima generazione di «gattare» ha poco da dividere con quelle di una volta, se non l'amore per i mici. Turni ferri e ferie scaglionate, sfamano e curano centinaia di gatti. Sono ambientaliste, animaliste, aderiscono ad associazioni «verdi». E se la prendono con le istituzioni. «C'è una legge per la cura dei randagi, ma nessuno la rispetta».



In alto, gatti all'ombra di un capiteo. Sopra, una gattara tra i mici di largo Argentina.

TERESA TRILLO

Arrivano al mattino, qualche volta la sera, al collo le chiavi dei cancelli che sbarrano monumenti famosi altrimenti inaccessibili. Entrano nel loro regno e, in un battibaleno, «apparecchiano» la tavola: scatolette di KitKat, riso, pesce e acqua a volontà. Giovani, organizzate, le nuove «gattare» accudiscono così i felini che vivono intorno alla Piramide, ai Mercati di Traiano, tra i ruderi di largo Argentina e in altri mille posti nascosti di Roma. Sono impiegate, professioniste, casalinghe con la passione dei gatti.

Riunite in associazioni, animaliste convinte, le assistenti delle colonie feline scandiscono la giornata rispettando turni

ferri. In estate, poi, vacanze programmate: qualcuno resta sempre in città. Ogni mese metà del loro stipendio lo spendono in cibo e medicine per i mici.

«È dall'88 che ci occupiamo dei gatti del Mercato di Traiano - spiega Scarlett Malassi, di Miciopolis, un'associazione della Lega Ambiente -. Allora morì Carla Valbonesi, una dipendente della Provincia, "protettrice" di questa colonia. Lei ne aveva avviato la gestione razionale». Ogni mattina Scarlett apre la porta del deposito della salita del Grillo, prende una decina di scatolette, alcune bottiglie d'acqua e fa il giro dei Mercati traiani - autorizzata dalla Soprintendenza -

lasciando il cibo in ciotole verdi di plastica, nascoste dietro le pietre secolari. Sabato e domenica, varia il menù: pesce e riso.

Qui, negli scavi di via Quattro Novembre, ci sono circa 150 gatti, tutti sterilizzati. «L'età media sfiora i sei anni - spiega Scarlett, consulente aziendale

«Quanto spendiamo al mese? Un milione e mezzo». Per finanziare le casse, Miciopolis, qualche volta, organizza delle visite guidate ai Mercati: un archeologo spiega il percorso stonco e loro, «le gattare», illustrano le abitudini della colonia. «Purtroppo le istituzioni sono assenti - aggiunge Maria

Luisa Vigna -. Siamo costrette a comportarci come le dame di San Vincenzo e invece c'è una legge che tutela gli animali randagi. Abbiamo intenzione di chiedere al Campidoglio dei fondi per questi gatti, anche loro abitano in questa città».

Alla Piramide, Silvana Brancoforte, impiegata della Corte

dei Conti, Matilde Talli, dipendente dell'Eni e Alba, una signora di mezza età, curano da circa cinque anni ben 70 gatti. Collegate all'Arca, Associazione romana cura animali, spendono in media 900.000 lire al mese in farmaci e scatolette. Un veterinario della zona, spesso, passa a dare un'occhiata agli ospiti. «Nessun miccio è nato qui - racconta Matilde Talli - sono tutti sterilizzati. Il numero, però, cresce in continuazione perché c'è molta gente che li abbandona». Silvana, da circa un anno, segue anche i 45 gatti di via del Governo Vecchio. Ogni mattina, dall'Eur, arriva nell'ex casa delle donne e sfama tutti i mici.

«È un problema sociale, qualcuno se ne deve pur occupare», taglia corto Luisa Alberti, un'attivissima settantenne, ex dipendente della Finisider, consigliere della Lega del Cane. Aiutata da Franca Stoppi, attrice, Marinella Schiavoni, insegnante di filosofia al Virgilio, e Domenico Bonanni, Luisa gestisce la colonia felina di largo Argentina: una trentina di gatti, tutti sterilizzati. Fino a qualche tempo fa, Ciccio Bello, «tombour de chattes» dell'a-

rea sacra, era la spina nel fianco dell'Alberti. «Nascevano tanti gattini - dice - ma ora abbiamo risolto il problema». Ogni mattina, alle 9.30, arriva qualcuno del gruppo. La domenica, invece, Luisa Alberti, accompagnata dal marito, scarica dalla macchina la riserva settimanale d'acqua: 30 litri.

Poco più in là, sotto le pendici di Monte Caprino, c'è Paola Cigna, una signora minuta, scattante, che tutte le mattine, dopo aver fatto il giro di Piccolomini, il quartiere dove vive con marito e figli, sale al Campidoglio e lascia sotto i cespugli il cibo per i gatti. In macchinina, una 126 bianca, ha sempre una gabbia a portata di mano.

«È per le emergenze - spiega - non si sa mai, qualche gatto abbandonato o malato». Sul l'Aventino, al giardino degli aranci, Marie Chapel, cuneese, dipendente della Fao, tutti i giorni, tra le 13.30 e le 14, stama 14 gatti, li cura e, se ce n'è bisogno, li fa sterilizzare. È preoccupata, a marzo si trasferirà in Trentino. «Sto cercando qualcuno che mi sostituisca - dice - farò sicuramente una colletta, prima di andar via la sera dei soldi per loro».

Interrogazione del Pds

Esperto d'armi scomparso «Il governo indagherà se è stato un rapimento»

Troppi misteri dietro la scomparsa di Davide Cervia, il tecnico di Arceia esperto in congegni da guerra elettronica sparito il 12 settembre dello scorso anno. Con un'interrogazione al presidente del consiglio, Lorenzo Cioffi, parlamentare pds, ha chiesto chiarimenti sulla vicenda. Prima della scomparsa di Davide Cervia, era stato notato uno strano movimento intorno alla sua casa. Qualcuno ha anche visto il tecnico mentre veniva

cancato a forza dentro un'auto. La moglie di Davide ha ricevuto una telefonata da una persona con un forte accento straniero che le assicurava che il marito stava bene. Elementi che fanno pensare ad un rapimento da parte di persone o stati interessati a sfruttare le competenze. Della vicenda si era occupata anche la trasmissione «Chi l'ha visto», ricevendo testimonianze di tecnici che avrebbero ricevuto minacce o offerte da paesi stranieri.

Operazione del Nucleo tutela del patrimonio artistico

Quadri e libri antichi recuperati dai carabinieri

Ci hanno lavorato a lungo, a Roma, in Italia e all'estero, e i carabinieri del Nucleo tutela del patrimonio artistico hanno presentato i frutti dell'operazione: sono stati recuperati 34 quadri, tre reperti archeologici dell'alto Lazio, 676 libri antichi ed altre opere d'arte rubate in varie città. Valore totale, 700 milioni.

Il blocco più consistente è quello dei 29 quadri datati tra il

XVI e il XIX secolo scomparsi l'anno scorso dal laboratorio di restauro della capitale insieme ad un tavolo marchigiano del '700, laccato con disegni geometrici. Due putti di bronzo del '600 erano stati presi in una chiesa romana, quella di San Luca e Martina. Tutti i libri, in russo e francese, erano stati trafugati nell'84 nella biblioteca Gogol, mentre un orologio da tavolo stile impero tornerà

al suo posto, nel salotto di una casa romana, dopo cinque anni di assenza.

E saranno ora restituite ai proprietari anche le due acquasantiere del '700 divelte dalle mura della chiesa di Santa Annunziata a Maddaloni, vicino Caserta, un quadro preso sei anni nella chiesa di San Pietro a Careggi, vicino Firenze, ed altre opere rubate in una casa vicino Milano.

Rapina all'Italgel di Nettuno

Assalito da tre banditi un deposito di gelati Ferito a fucilate il custode

Un ferito ed un contuso in una rapina: hanno tentato di reagire ai banditi. Armi in pugno e volti mascherati, sono entrati in tre nel deposito di gelati di via dei Laghi, a Nettuno, dopo la mezzanotte. Uno dei due titolari dell'Italgel, Cesare Cicetti, ha tentato di reagire, ma è stato colpito con una botta in testa. I rapinatori hanno svuotato la cassaforte in pochi mi-

nuti e mentre risalivano su una «Lancia Thema» con i 42 milioni del bottino, il custode, Giuseppe Tarantini, ha tentato di inseguirli per vedere la targa. La reazione gli è costata un colpo di fucile a canne mozzate. Colpito al ginocchio, guarirà in venti giorni. La «Lancia Thema» è stata identificata: era stata rubata poche ore prima, verso le otto di sera, a Sabaudia.

INFORMATICA PRATICA

Un'introduzione nel settore dell'informatica: il Computer, la sua struttura, il suo uso. I linguaggi di programmazione più utilizzati: BASIC/COBOL/PASCAL/FORTRAN/C. Un corso teorico-pratico per diventare programmatori

OFFICE AUTOMATION

Un corso di specializzazione nell'informatica più utilizzata: MS/DOS / VIDEOSCRITTURA / ARCHIVIAZIONE. Tutte le procedure che è necessario conoscere per una gestione d'uffici computerizzata.

GIORNALISMO SCRITTO E RADIOTELEVISIVO CON USO DI TECNOLOGIE INFORMATICHE

Corso formativo teorico-pratico con Personal Computer portatile. Per un lavoro moderno, apprezzato, ben remunerato.

CISAT ITALIA
FORMAZIONE E SISTEMI PER L'INFORMATICA

Via Nomentana, 77 (Porta Pia)
Tel. (06) 84.43.044 - 84.43.103

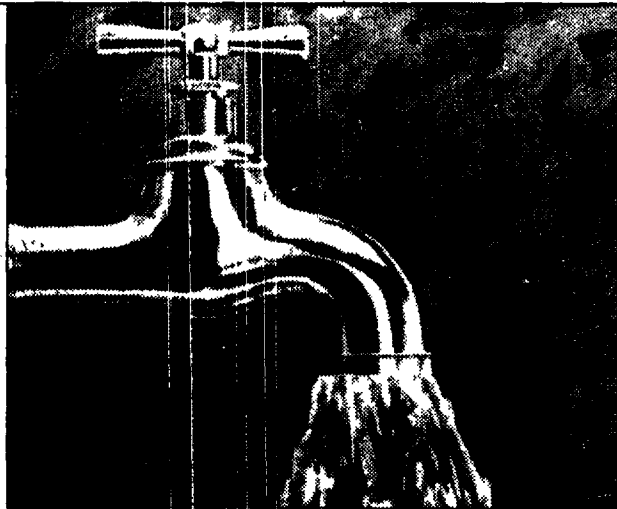
OGGI, 21 LUGLIO, ORE 20.30
(area dibattiti)

«IL FUTURO DI ROMA CAPITALE»

Partecipano:

Franco CARRARO
Piero ALBINI
Sandro DEL FATTORE
Luciano DI PIETRANTONIO
Bruno MARINO
Renato NICOLINI
Francesco RUTELLI
Piero SALVAGNI

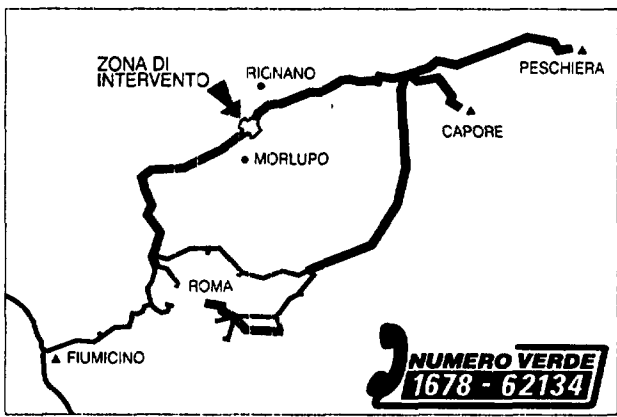
Abbonatevi a
L'Unità



L'acquedotto del Peschiera ha bisogno di un intervento urgente. Preparatevi a non accorgervene.

L'acquedotto del Peschiera - Capore, uno dei più grandi del mondo, che garantisce il 65,5% del fabbisogno idrico della capitale, attraversa alle porte di Roma un terreno argilloso, soggetto a rigonfiamento, che ha provocato il dissesto del piedritto di una galleria. L'ACEA mantiene sotto costante controllo la situazione con un sistema di monitoraggio e di ispezioni con telecamera e

ha predisposto un piano di intervento per sistemare in tempi brevissimi il tratto dissestato senza provocare disagi ai cittadini. Il piano prevede il collegamento, per il tempo necessario all'intervento, dell'acquedotto di Bracciano con quello del Peschiera attraverso un bypass. In questo modo gli abitanti di Roma avranno sostanzialmente la stessa quantità d'acqua, con la stessa qualità e sicurezza:



prima di operare lo scambio temporaneo tra i due acquedotti infatti l'ACEA realizzerà un sistema di microstaccatura dell'acqua di Bracciano programmato, tranne emergenze,

per il 1° di agosto, che la renderà, oltre che potabile e igienicamente perfetta come già è oggi, anche limpida e gradevole come quella delle sorgenti del Peschiera e del Capore.

ACEA

Azienda Comunale Energia Ambiente

L'acqua di Roma: una risorsa in mani sicure.